

Ci eravamo già quasi abituati, dopo dieci anni, alla presenza nella Chiesa di un Papa “emerito”, oltre a quella del Papa cosiddetto “regnante”, Papa Francesco; con la morte di Benedetto XVI la situazione torna ad essere quella di sempre ma l’esperienza fatta stabilisce nella Chiesa un esempio e un modello che non potrà essere dimenticato né tantomeno cancellato, anzitutto per lo stile del gesto compiuto ma anche per il modo in cui è stato vissuto.

Lo stile è stato quello dell’umiltà e della carità, l’unico stile possibile per servire la Chiesa da parte di chi è stato chiamato “servo dei servi di Dio”. Mi viene in mente un racconto tradizionale ebraico che riguarda Mosè, in particolare il momento in cui Dio stabilì come suo successore alla guida del popolo, Giosuè e Dio cominciò a parlare anche con lui. In questo racconto si immagina come Mosè accettò la propria morte, dopo aver a lungo pregato Dio di poter entrare nella terra promessa. Dice: *“In quel momento si sentì una voce che disse: «imparate da Giosuè!»; cosicché essi si sedettero e studiarono sotto la guida di Giosuè. Così Giosuè sedeva al centro, Mosè alla sua destra e i figli di Aronne alla sinistra e impartiva l’insegnamento in presenza di Mosè; da quel momento la tradizione della sapienza fu tolta a Mosè e conferita a Giosuè. Quando uscirono, Mosè procedeva alla sinistra di Giosuè. Entrati nella tenda del convegno, scese la nube e si frappose in mezzo a loro. Quando la nube si dileguò, Mosè chiese a Giosuè: «Che cosa ti ha rivelato la parola di Dio?» «Quando la parola di Dio si rivelava a te - replicò Giosuè - sapevo io forse cosa ti diceva? » Allora Mosè esclamò: «Meglio cento volte morire piuttosto che vivere un momento d’invidia! Signore del mondo, finora ho chiesto la vita, ma da ora la mia anima si abbandona a Te».*

E’ sempre difficile accettare di obbedire e di sottomettersi alla volontà altrui, ma per chi è abituato a cercare e desiderare di compiere la volontà di Dio, anche l’umiliazione e la debolezza diventano spunto per dare gloria a Lui e per imitare Gesù, l’Umile che *“spogliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce”*. Forse nei prossimi giorni emergeranno le solite idee complottiste e le malevole chiacchiere laiciste, desiderose di ridurre alla propria squallida visione lo splendido esempio di collaborazione e di reciproca stima tra Benedetto XVI e Papa Francesco; ma la verità brilla nei gesti e nelle parole di entrambi, diversi tra loro nello stile e nelle idee personali, eppure uniti nella consapevolezza del dono ricevuto e del peso che esso comporta. Anche tra gli Apostoli ci furono diverse opinioni e discussioni, ma alla fine tutti dovevano ammettere di dover ancora imparare dall’Unico Maestro. E l’invidia scompariva.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In vista della Benedizione delle Famiglie, che dovrebbe prendere il via a fine mese, e della prossima catechesi per adulti, anch'essa prossima alla partenza, ho deciso di convocare ancora una volta il Consiglio Pastorale per coordinare le forze in vista di questi eventi.

Mentre ricordo a tutti che le riunioni di questo Consiglio Pastorale sono aperte a chiunque voglia dire la sua, l'invito a partecipare è rivolto stavolta anche alle associazioni presenti in paese. Appuntamento per

giovedì 12 ore 21 a S. Rocco

Ringraziamento

Al termine delle festività natalizie voglio ringraziare di cuore tutti quelli che hanno sostenuto e coordinato le celebrazioni e le iniziative della Parrocchia. In primis, un caldo "grazie" al Coro Parrocchiale che ha animato le ss. Messe solenni di questi giorni e in particolare al Maestro Andrea; grazie alla Famiglia Mariana Cinque Pietre per la collaborazione e la generosità dimostrate. Grazie infine a chiunque ha partecipato alle celebrazioni: la presenza e la preghiera comune sono il segno più bello del Natale.

Campo invernale dei giovani

Nei giorni scorsi, presso il Monastero, abbiamo vissuto una esperienza particolare insieme ai giovani che, dopo aver partecipato in estate al campo estivo, hanno voluto ritrovarsi anche in inverno per stare insieme e fare qualcosa di importante. Molti di loro si sono iscritti anche per la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, ma per tutti (e per le famiglie) è stato un momento divertente e, speriamo, utile. Il messaggio che si voleva trasmettere loro è che la fede e il servizio danno luce alla vita: si è proposto e parlato di uno stile di vita quali "animatori", con occhi, mente e cuore rivolti a Dio e agli altri. Insieme alla parte formativa, abbiamo vissuto anche momenti di divertimento (Tombolata) e di lavoro comune: in particolare abbiamo ripulito le "cantine" del Monastero, eliminando o sistemando con ordine centinaia di oggetti e cose messi là alla rinfusa, con la prospettiva che un giorno quegli ambienti possano diventare il nostro nuovo Centro Giovanile.

Per l'organizzazione e per i pasti abbiamo sperimentato l'aiuto di altri giovani più grandi e delle famiglie, alle quali va il nostro grazie più caloroso; grazie anche a Suor Teresina per la sua presenza e la collaborazione. A costo di sembrare ripetitivo, voglio ricordare a tutti che il Monastero è una risorsa grandissima, ma solo se ognuno di noi se ne prende cura; avrebbe bisogno di riparazioni e di custodia, oltre che (spudoratamente) di offerte per alleviare le continue spese.



CAMMINO SINODALE IN DELLE CHIESE Italia

Quest'anno, verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei **cantieri**?

Anche il nostro "villaggio", cioè Vitorchiano, è chiamato a trasformarsi in "cantiere" per un'opera di evangelizzazione che il Signore sta chiedendo alla nostra comunità parrocchiale; la configu-

razione abitativa e sociale del paese, la sua storia e le sue tradizioni, lo stile di comportamento e di rapporto con la Chiesa consolidatosi nel tempo, invece di essere visti come macigni ingombranti o pesi da trascinare o fastidi da sopportare, possono diventare una occasione per riflettere e poi cercare di valorizzare quanto di buono Dio ha seminato in passato e sta seminando ancora tra noi.

La suddivisione del paese in tre centri abitativi, ad esempio, mentre da un lato comporta problemi di comunicazione e di partecipazione, dall'altro ci sprona ad uscire dal concetto di "Chiesa-campanile" (cioè tendente a concentrare tutto in un unico posto) per diventare "Chiesa-luce" cioè che rischiarà a partire da un centro luminoso tutto ciò che sta intorno. Chissà che fioriscano, come già avvenuto in passato, centri di aggregazione e di preghiera in ogni parte del paese, come seme fecondo di bene sparso all'intorno, come infiorescenza che ammantata di "colori" l'intero territorio. Dobbiamo perciò curare che il "centro" sia davvero incandescente di fuoco spirituale: in che modo? Tornando all'essenziale, cioè il Vangelo, l'Eucaristia, la carità, e poi coltivando con amore l'unità, attraverso la comunicazione e la comunione tra noi.

Anche le antiche tradizioni, nate in tempi in cui la vita del paese era concentrata all'interno delle mura cittadine, devono fare i conti con una società sempre più frazionata e individualista e con i nuovi mezzi di comunicazione; i riti e le manifestazioni rischiano di diventare folklore per turisti o auto-celebrazione per piccoli circoli di appassionati. Forse invece dovremmo "inventare" nuovi modi per vivere le nostre tradizioni, riscoprendo le radici e la spiritualità dei nostri padri e non solo i gesti esteriori, che essi avevano tratto dal loro vissuto; procedere uniti a piedi in processione ha ancora lo stesso valore di cento anni fa? Quali gesti esprimono oggi un senso di unità e di fede comune?

Infine anche gli stili di vita, sempre meno legati al paese e sempre più globalizzati per via dei "media", mentre da una parte appiattiscono la mente e il cuore, dall'altra possono essere terreno fertile per un annuncio veramente "nuovo": quali iniziative e quali parole possono oggi emergere dal diluvio di novità eclatanti (ma spesso vuote) che ogni giorno ci inonda?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Prima settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 8 gennaio Battesimo del Signore</p> <p><i>Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.</i></p>	<p>11.30 MARIO E GIOVANNI</p> <p>18.00 (Madonna) PER LA PARROCCHIA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 9 gennaio</p> <p><i>Convertitevi e credete al vangelo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 10 gennaio</p> <p><i>Gesù insegnava come uno che ha autorità.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 11 gennaio</p> <p><i>Gesù guarì molti che erano afflitti da varie malattie.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 VINCENZO</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 12 gennaio</p> <p><i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 SANDRO ROSOLINO CARRARA MARIO</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 13 gennaio</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 14 gennaio</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Maria)</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 15 gennaio 2^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.</i></p>	<p>10.15 (Madonna)</p> <p>11.30 ANSELMI NICOLA</p> <p>18.00 (Madonna) PER LA PARROCCHIA</p>